

Dipartimento Consiglio Comunale Osservatorio Permanente centro storico di Napoli-sito Unesco

prot. 108 del 08/09/2014

VERSO UN APPROCCIO STRATEGICO PER IL CENTRO STORICO DI NAPOLI SITO UNESCO OCCASIONE PER LA RIAPERTURA DELL'AGENDA URBANA E PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL CUORE STORICO DELLA CITTÀ METROPOLITANA NELLA PROGRAMMAZIONE 2014 – 2020

Il rinnovo dell'attenzione al patrimonio UNESCO della città di Napoli ed alle opportunità che questa risorsa può e deve rappresentare per tutta la città ha condotto il Consiglio comunale di Napoli ad istituire l'Osservatorio Permanente per il Centro Storico – sito UNESCO.

Si è avviato un percorso che, riprendendo gli assunti teorici già presenti nel Piano di Gestione del 2010, tende ad integrarli con l'obiettivo di promuovere efficacia degli strumenti attuativi della valorizzazione.

La vitalità, socialità e cittadinanza che tuttora connotano il Centro Storico rendono unico il "paesaggio storico urbano" del sito partenopeo auspicandosi una nuova stagione della gestione che inneschi un processo di conservazione e valorizzazione più attento alla qualità della vita e alla sua percezione.

A partire dai criteri che hanno ottenuto il riconoscimento del valore universale del sito napoletano

(ii) *Napoli è una città molto antica, sviluppatasi secondo un percorso storico che l'ha esposta ad una vasta gamma di influenze culturali, che hanno lasciato le loro tracce nella struttura urbanistica della città, nell'architettura e nei monumenti.* La classicità, l'età di mezzo, l'umanesimo ed il Rinascimento, la civiltà barocca, l'emergere ed il consolidarsi dell'identità nazionale ed europea si rivelano nel Centro Storico.

(iv) *il centro storico di Napoli affacciato sulla baia di Napoli è un esempio eccezionale di complesso urbanistico e monumentale che illustra stadi significativi della lunga storia della penisola italiana e del bacino del Mediterraneo.* (Criteri iscrizione UNESCO Id. n. 726 1995 C (ii) (iv).

e dei successivi riconoscimenti sulla base dei quali è stata perimetrata nel 2010 la sua buffer zone, l'Osservatorio Consiliare sul sito UNESCO ha avviato la sua azione istituzionale per:

- **accompagnare l'amministrazione Comunale** nell'attuazione delle scelte politiche in materia di valorizzazione e di conservazione ;
- **svolgere un ruolo attivo di concertazione** sui contenuti dei temi centrali delle strategie politiche tese a garantire il miglioramento della sicurezza, la realizzazione di un sistema diffuso di servizi ai cittadini e ai turisti, l'animazione economica per il recupero delle arti e degli antichi mestieri, di buone pratiche in materia di risparmio energetico, di raccolta differenziata, di riduzione dei rifiuti ;
- **rappresentare un'istanza di dialogo** e di concertazione in grado di facilitare l'appropriazione da parte della cittadinanza di tutte le problematiche inerenti la difesa del patrimonio UNESCO, promuovere incontri con la cittadinanza attiva, i Comitati, le organizzazioni Sindacali, le Associazioni del territorio.
- **collaborare con attività di supporto per l'osservazione e la valutazione dello stato, dell'evoluzione e della trasformazione del paesaggio storico urbano nelle sue componenti materiali ed immateriali.**
- **realizzare incontri di cooperazione istituzionale per migliorare l'efficacia e l'efficienza della**

gestione del sito UNESCO;-

- **promuovere l'integrazione degli obiettivi UNESCO, paesaggistici e socio-economici, per il perseguimento di strategie e politiche urbane ed urbanistiche integrate ; -....**

I punti salienti della strategia di gestione già approvati in Giunta nel 2010 e che si intendono condivisi sono qui sinteticamente descritti :

La visione del Sistema di Gestione consiste nel salvaguardare il patrimonio culturale e nel conservare la stratificazione del tessuto urbano, nel sostenere le interrelazioni socio-economiche tradizionali, la produzione culturale e il miglioramento della qualità della vita, mantenendo destinazioni d'uso miste, aumentando la sicurezza e l'igiene pubblica e cercando di consolidare nei cittadini la consapevolezza e la comprensione delle straordinarie risorse del patrimonio storico.

Le mutate condizioni socio economiche di contesto nonché la maturazione dell'opzione istitutiva della Città Metropolitana - di cui il centro storico di Napoli è il cuore amministrativo/direzionale ed identitario - rendono attuale l'integrazione del sito UNESCO del centro storico di Napoli nel più ampio sistema scandito dai rapporti terra-mare (Capri e le isole, Sorrento, Ercolano e Pompei, ...) che compone il paesaggio urbano storico intorno alla baia di Napoli. (Piano di gestione 2010); Pozzuoli, Bacoli, Baia e Cuma, Cimitile e Nola (la città di Giordano Bruno), che allo stato non sono inseriti nel patrimonio UNESCO, formano con i Beni già dichiarati siti UNESCO un unicum territoriale e culturale. Questa unità deve rendere più consapevoli non solo del valore del nostro patrimonio, ma anche della sua fragilità di fronte alle spinte localizzative nel contesto metropolitano napoletano, europeo, del Mediterraneo, e mondiale.

L'Europa ha raccomandato a tutti gli stati membri di predisporre un'Agenda Urbana nazionale per prospettare azioni e strumenti atti per il superamento delle principali criticità e principalmente a coordinare le risorse ordinarie e straordinarie che, a differente titolo e con diverse finalità, vengono stanziati e che, se non rispondenti ad una chiara strategia, rischiano di vanificare ogni sforzo.

L'Italia, la nazione dalle cento città, sta sperimentando l'implosione dei grandi agglomerati, principalmente al Sud, generando lo spopolamento sia delle città capoluogo con l'inevitabile corollario della dispersione insediativa e del pendolarismo, che della rete urbana dei territori marginali dell'appennino.

La vertiginosa caduta di identificazione dei cittadini con i luoghi di appartenenza, anche a causa della scarsa qualità urbana sia nell'organizzazione dello spazio costruito che nella qualità ed agibilità degli spazi pubblici, dovrebbe ritenersi tra le cause di tale implosione.

La "post modernità" ha recepito i valori acquisiti dalla "civiltà dei diritti", in primo luogo di umanità e cittadinanza, di solidarietà, che si impone all'attenzione con la finalità di tutelare e valorizzare la "città di pietra" e la vita che vi si svolge, attraverso modalità volte a promuovere "un futuro per il passato", antico e storico, ed invita ad esplorare i rapporti tra conservazione ed innovazione, per soddisfare i bisogni dell'attualità.

In questo quadro ci sentiamo di proporre al Governo ed al Ministro che il sistema dei Siti UNESCO della provincia di Napoli diventi soggetto unitario di attenzione, da indagare e valorizzare anche nella ricchezza delle sue differenze, come struttura aggregante anche di tutti quei siti storici e paesaggistici che non sono riconosciuti nel patrimonio mondiale, ma che, per noi, costituiscono un patrimonio fondamentale su cui costruire e riorganizzare la Città Metropolitana.

Al Ministro chiediamo di aprire un tavolo nel quale si ponga l'attenzione specifica su questo nostro

territorio e che si scongiurino i danni di una programmazione settoriale, in cui il territorio rimarrebbe un'entità astratta ed indifferenziata.

Se l'impegno del Governo è realmente quello sostenere Napoli e la Città Metropolitana nella "metropoli globale europea", si deve tener conto che disoccupazione, abuso del territorio, delinquenza si combattono con la cultura, che è anche cultura istituzionale.

Va dichiarato l'impegno con i territori di sostenere fortemente in Europa una politica integrata per Napoli Sito Unesco e Città Metropolitana, attuando il metodo **dell'Agenda Urbana**.

Occorre quindi una chiara strategia su cui far convergere risorse finanziarie ordinarie e straordinarie, in una concentrazione delle politiche per il lavoro, il welfare, la cultura, la sicurezza abitativa ed insediativa, l'accessibilità, la bonifica dei territori e la valorizzazione delle culture e delle produzioni tipiche e/o di eccellenza.

Solo in tal modo possiamo immaginare di uscire dal lungo tunnel nel quale ci ha sospinto prima l'industria inquinante e poi la deindustrializzazione selvaggia.

A tutti i soggetti interessati alla realizzazione del GP Napoli Unesco chiediamo di adottare ogni misura affinché neanche un euro delle già risicate risorse venga sprecato, e che in tempi brevi tutti gli immobili su cui si interverrà ospitino attività ed opportunità per la collettività, in coerenza con le raccomandazioni del rapporto di missione UNESCO del 2008 e dei conseguenti impegni assunti per il rispetto della convenzione.

Come atto simbolico, ma anche come buon esempio di governance, chiediamo l'impegno del Governo a promuovere l'aggregazione della straordinaria pluralità di enti e soggetti che a diverso titolo sono proprietari, concessionari o comunque gestori di larga parte del patrimonio di maggior pregio, al fine di istituire un sistema coordinato di lettura dei musei, dei siti archeologici, delle biblioteche storiche e di tutti i giacimenti culturali della Città Metropolitana di Napoli che offra una narrazione dello straordinario valore del territorio e della sua storia.

La programmazione 2014-2020 dovrà essere una reale occasione affinché si creino quelle opportunità di lavoro, studio e prospettive di futuro che concretamente ispirano la politica della Cultura per rendere la Campania di nuovo felix.

In conclusione chiediamo al Sottosegretario di rappresentare al Ministro la volontà di questo Osservatorio istituzionale a veicolare e coordinare le proposte e le aspirazioni del sistema dei siti napoletani e campani verso un sistema di governance coerente ed efficiente, con particolare ruolo nel delicato processo istitutivo della Città Metropolitana e nella conduzione del partenariato per definire progetti e risorse della programmazione dello sviluppo locale, garante dei valori storici e contemporanei.

Chiediamo pertanto l'apertura di un tavolo di co-programmazione onde proseguire nel lavoro avviato dall'Osservatorio per continuare l'azione intrapresa, per disegnare un percorso che, nel rendere centralità al patrimonio nell'azione di rinnovo e rivitalizzazione della Città Metropolitana di Napoli, contribuisca anche all'evoluzione dei rapporti istituzionali in una rinnovata governance integrata anche dalla partecipazione popolare nella direzione della Convenzione di Aarhus.

Per l'Osservatorio *permanente*
per il centro storico di Napoli – Sito UNESCO
il Presidente
avv. Elena Coccia